



LA SANTA MESSA
Domenica
ore 10.55

Dal Santuario
Maria SS. dei Lattani
in Roccamonfina
(Caserta)

IL PAPA OFFRE IL PRANZO A CENTO FAMIGLIE BISOGNOSE

In occasione del Family 2012 **pranzo di solidarietà offerto dal Pontefice a oltre cento famiglie** di tutte le nazionalità e scelte dagli enti caritativi della Diocesi di Milano. L'iniziativa vuole ribadire i valori di accoglienza e aiuto reciproco che stanno a fondamento del VII Incontro mondiale delle Famiglie.

Attesi oltre un milione di pellegrini per la messa del Papa, in trecentomila parteciperanno alla Festa delle Testimonianze. Pubblicata una *Guida della Famiglia* per informare al meglio i pellegrini. Inoltre, internet, social network e nuove tecnologie al servizio del grande evento.



PAG.4

La vera ricchezza? Essere discepoli di Gesù

di **mons. Vincenzo Paglia**
Vescovo di Terni - Narni - Amelia

Lunedì 28 maggio
Mc 10,17-27

Questa pagina evangelica è tra quelle che maggiormente hanno segnato i primi passi nella fede di tanti uomini e di tante donne. Essa risuona forte anche a questa generazione entrata nel terzo millennio. Sono tante le persone che corrono verso qualcuno che possa dare la felicità o che sappia indicarne la via. L'uomo di cui parla il Vangelo, dopo aver corso, si inginocchia davanti a Gesù, e lo chiama *buono*. Subito Gesù lo corregge: «Perché mi chiami buono? Solo Dio è buono!». Con questa risposta, che può apparirci esagerata, Gesù ridicolizza la pretesa che tutti abbiamo di sentirci a posto in coscienza, di sentirci buoni. In verità è una scusa per non cambiare il cuore e la vita. Quell'uomo, in effetti, aveva

Segue a pag.2

News



SUDAN, MASSACRO DI PROFUGHI ERITREI IN UN CAMPO ONU

Venti morti e numerosi feriti, di nazionalità eritrea ed etiopica, è il bilancio del massacro di rifugiati perpetrato nel campo profughi di Scegarab, da parte delle forze dell'ordine incaricate di sorvegliare la struttura. La denuncia, raccolta dall'agenzia Sir, arriva da don Mussie Zerai.

PAG.4

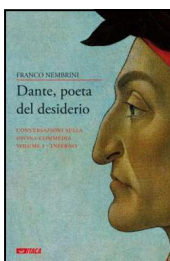
SILENZIO E PAROLA, SUCCESSO DEL FESTIVAL DELLA COMUNICAZIONE DI CALTANISSETTA

Il Festival Nazionale della Comunicazione, promosso dai Paolini e dalle Paoline in collaborazione con la Diocesi di Caltanissetta, si avvia alla conclusione facendo registrare un grande successo.

PAG.4



I NOSTRI LIBRI



DANTE, POETA DEL DESIDERIO

Franco Nembrini

Itaca

LE RAGIONI DELLA SPERANZA



Padre Ermes Ronchi

Ogni sabato alle ore 17.30 commenta il Vangelo della domenica.



Cristo e il giovane ricco
Heinrich Hofmann

osservato i comandamenti. E poteva sentirsi a posto. Il problema del credente non è sentirsi a posto, bensì seguire il Signore con abbandono e decisione. Gesù ogni giorno continua a *fissare con amore lo sguardo* su di noi perché non tratteniamo le tante ricchezze che abbiamo accumulato, che peraltro ci appesantiscono la vita e rallentano la sequela del Vangelo. L'unica vera ricchezza per cui vale la pena vivere è diventare discepoli di Gesù. Quell'uomo, scegliendo per le ricchezze, se ne andò triste. Aveva scelto al ribasso.

Martedì 29 maggio
Mc 10,28-31

Le parole di Pietro, che si è fatto portavoce di tutti gli altri, fanno emergere una condotta opposta a quella dell'uomo

LA PAROLA

Ricchezza

Il pane che a voi sopravanza è il pane dell'affamato. Il vestito appeso nel vostro armadio è il vestito di chi è nudo. Le scarpe che voi non portate sono le scarpe di chi è scalzo. Il denaro che tenete nascosto è il denaro del povero. Le opere di carità che voi non compite sono altrettante ingiustizie che voi commettete.

S. Basilio

ricco. In effetti, loro hanno lasciato tutto e lo hanno seguito. Ma la sequela di Gesù è solo una scelta di sacrificio? No, afferma con chiarezza il Maestro. Del resto già in altra parte dice: «Misericordia voglio, non sacrificio». In questa pagina, il Vangelo mostra chiaramente qual è la vera ricchezza che ottengono i discepoli di Gesù. Essi, lasciando ogni cosa per seguirlo, ricevono il centuplo di quel che hanno lasciato ora, ossia in questa vita

L'unica vera ricchezza per cui vale la pena vivere è diventare discepoli di Gesù

terrena, (insieme a persecuzioni; e Gesù non manca di notarlo) e, nel futuro, avranno la vita eterna. Il centuplo di cui parla il Vangelo è la ricchezza e la dolcezza della comunità donata a chiunque sceglie Gesù come pastore della propria vita. La comunità dei credenti diviene per ciascun discepolo, madre, fratello, sorella e casa. Questa fraternità non avrà mai fine. Neppure la morte potrà distruggerla.

Mercoledì 30 maggio
Mc 10,32-45

La richiesta dei due discepoli è in stridente contrasto con quanto Gesù ha appena confidato ai discepoli. Ma tutti sappiamo bene quanto l'amore per se stessi (la *filautia*, come dicono i Padri) renda sordi e duri di cuore. La richiesta dei due fratelli, che seguono Gesù dalla prima ora, sembra infatti avere buone motivazioni. Essi non vogliono onore,

ma un effettivo potere: sedere, appunto, alla sua destra e alla sua sinistra. Al termine della vita di Gesù, saranno due ladroni a stare alla sua destra e alla sua sinistra! Il battesimo che Gesù deve ricevere è l'immersione piena nella morte con la discesa negli inferi, ossia nel più profondo del dolore umano. Questa via tracciatagli fin dall'inizio era stata da lui accettata totalmente. I due discepoli, seguendo la logica del mondo, pensano sia sufficiente far parte del gruppo per ottenere gli onori conseguenti. Per Gesù l'onore nasce da un'altra logica: quella dell'amore che non conosce alcun limite. È qui il primato evangelico dell'amore. Per questo Gesù, intervenendo nella disputa sorta tra i discepoli, si allontana dal metro di giudizio del mondo e afferma: «Tra voi non è così». La sua via è opposta: «Chi vuol essere il primo sia il servo di tutti». E lo mostra con il suo stesso esempio: «Il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire».

Giovedì 1 giugno
Mc 10,46-52

Gerico, per chi giunge dalla Transgiordania, è la città attraverso la quale si entra in Israele. È la penultima tappa del cammino di Gesù prima di giungere a Gerusalemme. Fuori dalle mura della città (è a dire, fuori dalla vita e dalla considerazione) c'è un cieco, Bartimeo, che chiede l'elemosina. Sente che sta passando Gesù e, con tutta la voce che ha, urla la sua disperazione. La folla, crudele come spesso accade, si intromette per tacitarlo. E magari anche i discepoli si uniscono alla folla, lasciandosi trascinare dall'atteggiamento della maggioranza. Del resto i poveri e i deboli danno sempre fastidio. Ma per Bartimeo però non c'è altra speranza. Per questo non cessa di urlare, e grida ancor

più forte per farsi sentire dal giovane profeta di Nazareth. Gesù ode il suo urlo, ascolta questa preghiera, si ferma e lo fa chiamare.

Bartimeo, sentito che Gesù lo chiama, balza in piedi e si mette a correre verso di lui, anche se ancora non vede. Per muoversi gli basta ascoltare quella parola: obbedisce ad essa e arriva a Gesù. Non vede ancora, ma quella voce amica gli parla al cuore e subito il cieco sente tornargli la vista. Beati gli occhi di Bartimeo che appena si sono aperti hanno visto il volto buono di Gesù! Non aspetta neppure un istante e, come hanno fatto i primi discepoli, anche Bartimeo si mette a seguirlo. La sua storia è quella di ogni discepolo.

Venerdì 2 giugno

Mc 11,11-26

Terminata la giornata dell'ingresso a Gerusalemme come il Messia, Gesù torna a Betania, probabilmente nella casa di Marta, Maria e Lazzaro. Sono i suoi giorni più difficili e ha bisogno di una casa amica dove fermarsi, anche se è Gerusalemme la città ove predicare. Al mattino seguente ritorna in città. E mentre scende verso Gerusalemme, sente fame. C'è lungo la strada un albero di fico, molto frondoso. Gesù si avvicina, ma non trova frutti. Lo maledice e il fico si secca. Non è un gesto dispettoso, ma simbolico. È vero, Gesù aveva fame ma non di pane, come appare anche in altra parte del Vangelo, bensì di amore. Gesù aveva sete, ma non di acqua,

come sulla croce, bensì di affetto. Se siamo sterili di amore, se non siamo generosi nell'affetto, se non siamo disponibili con chi ha bisogno, se siamo, appunto, come quell'albero pieno di foglie ma senza frutto, saremo inutili a noi e agli altri. Siamo già secchi nel cuore. Giunto a Gerusalemme, Gesù si reca direttamente nel tempio, cuore della città santa, come per prendervi possesso. Giuntovi, inizia a *scacciare coloro che vendevano e compravano*. Non è un semplice gesto moralizzatore che vuole togliere abusi e regolare l'andamento della vita del tempio. Il gesto di Gesù è ben più radicale. Egli *caccia* dal tempio, dalla comunità e dal cuore, quella religiosità fatta solo di ritualità esteriore che si nutre di rapporti falsi e rivendicativi, che si rapporta con Dio e con i fratelli come in un mercato ove non c'è la gratuità dell'amore ma la compravendita dei rapporti. Il tempio è la casa della preghiera, è il luogo del rapporto diretto con il Padre, è il luogo ove i figli si raccolgono e sono accolti dal Padre. Gesù stesso è il vero tempio, una casa aperta a tutti gli uomini, anche agli stranieri, accessibile a tutti i popoli della terra. La sua casa, il suo corpo, è il regno dell'amore e del perdono, della fraternità e della pace.

Sabato 3 giugno

Mc 11,27-33

È la terza volta che Gesù entra a Gerusalemme e passeggia nel

tempio, divenuto ormai la sede abituale del suo insegnamento. Il tempio non è più il luogo del mercato e neppure degli affari dei singoli. Gesù l'ha purificato rendendolo lo spazio della manifestazione della Parola di Dio. In questo contesto affronta definitivamente i capi religiosi d'Israele al fine di mostrare chi è il vero pastore del popolo d'Israele. Non è a caso che i capi del popolo lo interrogano sulla sua autorità: «Con quale autorità fai queste cose?». Essi erano convinti - come noi siamo certi delle nostre idee e delle nostre abitudini - di fondare la loro autorità sulla dottrina di Mosè, ma Gesù su chi fondava la sua? Non c'è dubbio che si trattava di una questione centrale. Per certi versi è lo stesso problema che venne fuori a Nazareth nella prima predica di Gesù, ossia la questione dell'autorità del Vangelo sulla nostra vita. Sia gli abitanti di Nazareth sia i capi del popolo rifiutavano che Gesù avesse autorità su di loro: non poteva pretendere nulla da loro e tantomeno richiedere che affidassero a lui la loro vita. Ma sappiamo che è proprio in questo contesto che, fin da Nazareth e da Gerusalemme, si gioca la fede: non si tratta di convincimenti razionali, ma di affidare la propria vita a Gesù e alla sua Parola. □

L'amore per se stessi
rende sordi e duri di
cuore

MONS. VINCENZO PAGLIA



Mons. Vincenzo Paglia è nato a Boville Ernica, provincia di Frosinone, il 21 aprile 1945. È stato assistente ecclesiastico generale della Comunità di Sant'Egidio che segue sin dall'inizio degli anni settanta. Partecipa attivamente all'associazione *Uomini e religioni* della Comunità di Sant'Egidio che organizza incontri ecumenici e interreligiosi. È stato a lungo segretario della Commissione Presbiterale regionale e membro della Commissione Presbiterale Italiana. Eletto alla sede vescovile di Terni - Narni - Amelia il 4 marzo 2000. Attualmente ricopre l'incarico di Presidente della Conferenza Episcopale Umbra ed è Membro del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione.

A Sua Immagine Giornale

Newsletter di

A Sua Immagine

Borgo Sant'Angelo, 23 Roma

E mail: asigiornale@rai.it

Sito web: www.asuaimmagine.rai.it

A Sua Immagine Giornale pubblica ogni settimana le meditazioni dei vescovi italiani ai vangeli dei giorni feriali.

IL PAPA OFFRE IL PRANZO A CENTO FAMIGLIE BISOGNOSE



In occasione del Family 2012, **Papa Benedetto XVI offrirà il pranzo a cento famiglie bisognose.** Circa 300 persone di diverse nazionalità, tra cui rifugiati politici, immigrati, famiglie colpite dalla crisi, coppie di anziani soli. Organizzato dalla Caritas Ambrosiana, il pranzo si svolgerà domenica 3 giugno alla mensa dell'università Cattolica. Numeri da record per il **VII Incontro Mondiale delle famiglie di Milano.** Oltre **un milione di fedeli per la messa di Benedetto XVI, trecentomila, invece, i partecipanti alla «Festa delle testimonianze», cinquantamila i visitatori** previsti alla **Fie-**

ra internazionale della Famiglia.

Un evento che sarà seguito attraverso i più grandi media nazionali e internazionali ma soprattutto in Rete: gli amici della pagina **Facebook** sono oltre quattordicimila. I **Twitter** follower più di mille, le visualizzazioni del canale **YouTube** centomila. A pochi giorni dal grande raduno esce anche la **Guida della famiglia.** Redatta in tre lingue (italiano, inglese e spagnolo), è stata concepita per aiutare i pellegrini ad orientarsi nella città di Milano, seguire in diretta gli spostamenti del Papa ed essere informati su

tutti gli eventi legati al VII Incontro Mondiale. Il volume contiene anche la lettera ufficiale del Santo Padre, un saluto dell'Arcivescovo di Milano Angelo Scola, la presentazione di Mons. Erminio De Scalzi (Presidente della Fondazione Milano Famiglie 2012) e il testo dell'Inno ufficiale del Family 2012. E per andare incontro a tutti, il Family 2012 si fa *smart*. Informazioni, Catechesi, Mappe, Utility, Video, Foto **per seguire anche da smartphone e tablet il VII Incontro Mondiale delle famiglie con Papa Benedetto XVI.** Per conoscere come scaricare le applicazioni, è possibile trovare maggiori informazioni su www.family2012.com. □

SUDAN, MASSACRO DI PROFUGHI ERITREI IN UN CAMPO ONU

Ennesima vicenda sanguinosa subita dai profughi eritrei ed etiopi in Sudan. **Venti morti e numerosi feriti, è il bilancio dell'attacco perpetrato nel campo di Scegarab.** A commettere l'aggressione le stesse **forze dell'ordine incaricate di sorvegliare** la struttura. A denunciare il fatto **don Mussie Zerai,** presidente dell'**Agenzia Habeshia,** che, dopo aver ascoltato le drammatiche testimonianze dei rifugiati, parla di

massacro. Secondo il racconto di don Zerai circa 300 persone accolte nel campo si sono presentate davanti agli uffici dell'Unhcr (Alto Commissariato delle Nazioni Unite per rifugiati) per chiedere «maggiore protezione contro i trafficanti». La polizia avrebbe disperso il gruppo con gas lacrimogeni e con il fuoco, «uccidendo una ventina di persone, molti feriti gravi, ai quali sono state perfino rifiutate le cure medi-

che negli ospedali». «Da tempo riceviamo segnalazioni di una **collaborazione tra alcuni poliziotti sudanesi e i trafficanti che vengono a sequestrare le persone** - denuncia don Zerai -. Una risposta così violenta non aiuta ad allontanare il sospetto di complicità e connivenza». «In un campo profughi sotto il mandato dell'Unhcr - afferma il sacerdote eritreo - non è accettabile un massacro del genere». □



SILENZIO E PAROLA, SUCCESSO DEL FESTIVAL DELLA COMUNICAZIONE DI CALTANISSETTA

Grande partecipazione per il **Festival della Comunicazione,** in programma a Caltanissetta dal 14 al 27 maggio. **Promosso dai Paolini e dalle Paoline, in collaborazione con la Diocesi di Caltanissetta,** l'evento si avvia alla chiusura registrando un grande successo. Oltre cinquanta eventi culturali e artistici in questi giorni hanno portato al centro dell'attenzione **il tema della Giornata mondiale delle comunicazioni sociali «Silenzio e Parola, cammino di evangelizzazione».**



Con la partecipazione di giornalisti, studiosi, politici, economisti e numerosi giovani, si è discusso di attualità politica e sociale, si è approfondito il rapporto tra reale e sua rappresentazione, promuovendo esperienze che raccontino il nostro tempo con gli strumenti vecchi e nuovi della comunicazione e con un occhio sempre rivolto alla verità. A conclusione del Festival **due solenni Celebrazioni Eucaristiche** il 26 e il 27 maggio **presiedute dal Cardinale Gianfranco Rava-**